

## MONDO

# Voto Usa: è guerra di spot per catturare gli indecisi

- **Martedì il faccia a faccia decisivo tra Barack Obama e Mitt Romney**
- **Il candidato democratico cerca di recuperare la Virginia**
- **Anche Springsteen e Freeman in campo per il presidente**

GABRIEL BERTINETTO  
gbertinnetto@unita.it

Duecentocinquanta milioni di dollari sono stati sinora complessivamente spesi dai due candidati alla Casa Bianca in messaggi televisivi di propaganda. A tre settimane dal voto la situazione descritta dai sondaggi è di sostanziale parità nelle chances di successo finale, con Romney di poco più avanti su scala nazionale, e Obama lievemente in vantaggio nella maggioranza degli Stati chiave, quelli che nel meccanismo elettorale delle presidenziali pesano di più.

E allora cosa hanno pensato gli organizzatori delle due contrapposte campagne? Insistere con gli spot, puntare ancora di più sul piccolo schermo, evidentemente ritenuto il veicolo più potente di penetrazione delle idee. La squadra del presidente in carica ha ap-



Il presidente Barack Obama e il suo sfidante Mitt Romney. FOTO DI CRAIG F. WALKER/AP-LAPRESSE

pena messo in giro un nuovo mini-video in cui l'attore Morgan Freeman decanta i successi di Barack nel proteggere il Paese dai pericoli esterni, a cominciare dall'eliminazione fisica di Bin Laden. E ricorda come Obama, pur avendo ereditato un'economia sull'orlo del collasso, abbia saputo vincere battaglie difficili, ad esempio evitando la bancarotta dell'industria automobilistica nazionale. Anche il rocker Bruce Springsteen è sceso in campo per sostenere il candidato democratico.

L'altro schieramento non è da meno quanto a fiducia nel mezzo televisivo, e in questa fase dispone anche di ingenti risorse fresche, perché la batosta inflitta all'avversario nel dibattito del 3 ottobre ha attirato nuovi donatori. In alcuni Stati dove la competizione è particolarmente equilibrata (Colorado, Florida, Iowa, Virginia) i finanziatori del Grand Old Party hanno triplicato le spese in propaganda tv, e puntano a inondare le case degli americani con un flusso massiccio di messaggi nell'ultima settimana di ottobre.

In questo clima di febbrile incertezza i due contendenti si preparano al loro secondo faccia a faccia, martedì notte a Hempstead, nello Stato di New York. A interrogarli saranno abitanti della cittadina, selezionati dall'istituto Gallup fra gli elettori indecisi. Proprio coloro che il presidente in carica e lo sfidante hanno assoluto bisogno di convincere. Entrambi sanno quanto abbia inciso l'andamento del loro primo scontro. La pessima prestazione di Obama ha rilanciato Romney, che a fine settembre appariva avviato alla disfatta, indebolito da una raffica di colossali gaffe persino in materia economica, il terreno sul quale credeva di mandare al tappeto un rivale alle prese con la delusione di molti sostenitori per il perdurare della crisi produttiva e occupazionale.

Nel fine settimana Obama si allena a polemizzare con un finto Romney, impersonato da John Kerry, il leader democratico che nel 2004 contese invano la Casa Bianca a George Bush. I collaboratori assicurano che stavolta il presi-

dente sarà più aggressivo e non si lascerà strapazzare da Romney. E metterà in evidenza le contraddizioni del programma Repubblicano, così come sono emerse nel dibattito dell'altra notte fra i due vice, Joe Biden e Paul Ryan.

## LE GAFFE DI RYAN

Quest'ultimo ha fatto una serie di marce indietro che potrebbero risultare fatali a lui e a Romney. Su almeno tre questioni il numero due ha sorprendentemente smentito il suo principale: fisco, salute, aborto. Dicendo che non caleranno le tasse ai super-ricchi, che non le assicurazioni sanitarie non riporteranno il diritto di rifiutare le polizze a chi ne fa richiesta, e che le leggi sull'interruzione di gravidanza non diventeranno più restrittive. Così facendo può avere dato l'impressione di essere una banderuola o di non avere le idee chiare. E per i connazionali che non sanno ancora se e per chi votare questo può diventare un buon motivo per starsene a casa, se non per votare Democratico. Sia Obama che Romney stanno bat-

...

## I due sfidanti alla Casa Bianca stanno battendo gli Stati in bilico. Lì si decide il risultato

tendo le zone del Paese in cui devono recuperare terreno. Oggi per il quinto giorno consecutivo il leader della destra fa campagna in Ohio. È lo Stato che pende decisamente verso l'Asinello, visto che qui si trovano le industrie automobilistiche appena salvate dal fallimento. Ora Romney intravede qualche possibilità di ripresa. Gli analisti ritengono essenziale per lui vincere in Ohio, a meno che non riesca a prevalere (cosa improbabile) in tutti gli altri Stati più importanti ai fini dei conteggi finali, soprattutto Florida e Virginia. E proprio per consolidare il piccolo margine di vantaggio in Virginia, Obama oggi si trova a Williamsburgh.

## tante energie, un unico numero

ogni giorno eni ti dà tutte le energie di cui hai bisogno per ripartire. e da oggi, per tutte le esigenze di gas, luce e carburanti risponde un numero unico. semplice, come starti vicino.

gas, luce, carburanti. risponde eni

riparti con

